Anno II. - N.° 615. Trieste, Sabato 15 Settembre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 615

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. a 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale for. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi 3 — L'edizione del meriggio vendesi a un **soldo**. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

Il Papa in America. ROMA 14. Corre voce che la riunione dei vescovi americani in Roma abbia lo scopo d'indurre papa Leone XIII ad andare a stabilirsi in America. Il progetto è sostenuto dalle notabilità cattoliche americane.

Bettini-Rochefort. PARIGI 14. Ieri il conte Gommi e il sig. De Remy, padrini del sottotenente Bettini, si presentarono alla casa del sig. Rochefort. Questi fece chiedere loro a nome di chi venivano; poi inviò ad essi una carta di visita dove, con forma eccessivamente cortese, rifiutava di riceverli, adducendo a pretesto di non conoscere il signor Bettini.

Inondazioni in Siberia. BELGRADO 14. Le pioggie produssero nelle provincie serbe gravi inondazioni. Le campagne sono devastate: i danni sono ingenti.

Filossera. LISBONA 13. Nel comune di Anaida in Portogallo si sono scoperti molti centri d'infezione fillosserica su di una estensione di un centinaio di ettari.

Le rapide del Niagara. LONDRA 14. Telegrafano dall'America che un individuo riuscì giovedì ad attraversare la rapida del Niagara.

Noterelle dr matiche. ROMA 14. *Lea* di Ulisse Barbieri, rappresentata al Quirino, piacque. — E' un dramma di genere intimo, non del solito genere *sanguinoso*, del Barbieri Domani sera la Tessero dà l'ultima rappresentazione al Quirino colla *Serafina*, per sua beneficiata. Al teatro Umberto piacque anche la commedia del signor De Sanctis: *I nostri cari figli*.

Disordini. ZAGABRIA 13. Il parroco Tompic a Voca, difese con pericolo di vita, l'israelita Hacker. Il conte Bombelles in Kamenica difese in persona i propri affittaiuoli Sommer e Kossuth, pure israeliti.

Notizie rassicuranti LONDRA 14. Si ritengono salvi i due grandi vapori che si credevano periti nella catastrofe dell'arcipelago della Sonda, poichè da calcoli fatti risulta che essi all'epoca del cataclisma dovevano trovarsi 400 miglia lontani dal luogo della catastrofe.

Crollo d'una casa. LOCARNO 12. A Camelogno, comune appartenente al distretto di Locarno, è crollata una casa appartenente a certo Marconi, seppellendo l'intera famiglia.

Doni preziosi. ROMA 13. Il principe Corsini, dopo aver donato al Comune di Roma la sua preziosa biblioteca, gli ha ora fatto dono di tutto il mobilio che guarniva il suo palazzo di Lungara, e che è stato stimato del valore di circa 200.000 lire.

Un assassino in vista. PARIGI 14. Si assicura che l'assassino Walder, ricercato inutilmente da tre anni, sia stato riconosciuto ad Alicante da un farmacista spagnuolo. Walder riuscì a fuggire; La Polizia di Parigi è avvertita. (Arnoldo Walder assassinò nella notte tra il 5 e il 6 ottobre 1879 il farmacista Lagrange di Parigi del quale era commesso, e la serva di casa, certa Galliot, schiacciando loro il cranio. Il delitto venne scoperto da un giovane italiano, Emanuele Fenti, facchino della farmacia; ma l'assassino riuscì ad evadere.)

Cereali. NUOVA YORK 13 La spedizione di cereali della settimana per porti europei ammonta a 1,490,000 Bushels grano duro e 820,000 Bushels granturco. Nei depositi dichiarati trovansi Bushels 21,400,000 grano duro e B. 11,300,000 granturco.

Congressi. DÜSSELDORF 14. Il congresso dei cattolici procede tranquillo. Sono presenti circa 400 soci. La presidenza è composta dal principe Loewenstein, vescovo Baudri e dei deputati Windthorst e Heeremann.

Al Canale di Suez. PARIGI 14. La Società del Canale di Suez decise di diminuire di 2 franchi e 50 per tonnellata la tassa di transito dei bastimenti senza carico e di addossarsi le spese pei bastimenti incagliati.

L'eruzione del Krakatoa. AMSTERDAM 14. Ulteriori particolari circa la catastrofe dell'isola ci recano che il passaggio attraverso lo stretto di Sonda è modificato soltanto nel tratto fra le isole di Krakatoa e di Sebekoa. Dal distretto lungo la costa mancano notizie, ma per quanto si può vedere da lungi, tutto è distrutto. Il governatore generale manda aiuti. A Lampong non rimase in piedi che la casa del presidente, la fortezza e la prigione; tutto il resto rimase distrutto.

Notizie marittime. PIREO 10. Il pir. ital. *Egadi*, carico diverse merci, s'investì a Skanzoura presso Scopelo. Si spera salvare naviglio e carico.

— PERNAMBUCO, 11. Il piroscafo del Lloyd a. u. Medea, proveniente da Trieste, proseguì oggi il viaggio per Santos.

— SINGAPORE, 13 Arrivò qui oggi il pir. del Lloyd a. u. *Vorwaerts*, cap. Egger, proveniente da Hongkong e diretto per Trieste.

CRONACA LOCALE

Teatro Comunale. E' passato ormai più di un anno che monti d'assiti e d'impalcature venivano inalzati dinanzi al nostro Teatro Comunale.

Da quell'apparato straordinario, il forestiero che a caso vi fosse passato, avrebbe dovuto aspettarsi che ne scaturisse qualche cosa di bello, di nuovo, di originale.

Ma noi sapevamo benissimo che non v'era nulla di simile in prospettiva. Tuttavia speravamo che decisa la ricostruzione del teatro, votati dal Comune ingenti somme, per ottenere le quali non s'era risparmiata la leziosa frase che gran numero di famiglie povere ritraevano la loro sussistenza dal *Comunale* — speravamo che i lavori progredissero con sollecitudine. Ci pareva che a quei signori che collegavano il lustro, il decoro della nostra città alla ricostruzione del Comunale, avrebbe dovuto interessare di dimostrare a fatti, quello che avevano stentato con una filza di belle parole.

Niente di tutto ciò.

La facciata principale, come si sa, è restata tale quale. Non si è fatto altro che lavare meschinemente le vecchie impronte, che il tempo vi aveva impresso. I fianchi del Teatro un po' raffazzonati, sono rimasti intatti. La facciata postica, quella per cui a forza di rettorica si sono spillati al Comune 20.000 fiorini, fu cominciata appena da pochi giorni ed i lavori procedono lentamente, stentatamente, con una fiacca che diverrà proverbiale. Questo per l' esterno.

Nell'interno poi, l'atrio spazioso ma non troppo alto, quando sarà finito, forse riescirà decorato con gusto ed eleganza. Il rimanente della sala, dalla platea al loggione, tutto giace nello stato primitivo. Non si è mosso una trave, non si è levato un chiodo.

Con l'aura poco favorevole che spira per le compagnie dramatiche, in verità c'è a temere, che se i lavori procedono di questo passo, per l' epoca che il *nuovo-vecchio* Teatro Comunale aprirà i suoi battenti, non esisterà più alcuna compagnia dramatica. Allora in barba alle raccomandazioni dell' onorevole Vierthaler, si dovrà inaugurare l'apertura (forse nell'autunno del 1890) con una compagnia comica di *vaudevilles*.

Staremo a vedere.

Avanti signore! Le nostre signore ogni giorno conseguono una nuova vittoria sulla via del progresso femminile.

Hanno vinto le medichesse, le farmaciste, le professoresse, le avvocate..

Ora ci si annunzia che una signora ha conquistato il diploma di segretario comunale.

Leggano i nostri lettori quanto si scrive in proposito da Asti nella lettera che publichiamo nel giornale d'oggi meriggio.

Noi, per conto nostro, fautori convinti dell' emancipazione femminile, nei limiti giusti e razionali, mandiamo le nostre congratulazioni alla neo-segretaria.

Arresto improvviso. Iermattina il sig. Vittorio Cremaschi, figlio all'egregio prof. Antonio Cremaschi, passava per il Corso insieme ad un amico.

Dalla parte opposta veniva il sig. Arturo Brehmer, quel redattore del *Triester Tagblatt* che fu percosso la sera del 19 Agosto, a fianco di un altro redattore di quel giornale.

Il Brehmer, giunto dinanzi ai due che passeggiavano tranquillamente, li fissò bene in volto, scambiò alcune parole col suo collega, poi, chiamata una guardia di publica sicurezza, la invitò a procedere all'arresto del sig. Vittorio Cremaschi, ritenendosi lui — Brehmer — responsabile dell'arresto stesso.

La guardia intimò l'arresto e il Cremaschi oltremodo sorpreso, non potè a meno di protestare altamente.

Giunto all'ufficio di Polizia, il Brehmer pretese riconoscere nel Cremaschi uno degli aggressori di quella sera, circostanza che venne negata assolutamente e recisamente dal Cremaschi, il quale rinnovò le sue proteste per l'arresto.

Persistendo il redattore del *Triester Tagblatt* nelle sue affermazioni, il signor Cremaschi fu inviato alle carceri di via Tigor.

Essendo conosciuto il signor Cremaschi come un giovanotto tranquillo, che non prende parte a dimostrazioni di sorta, abituato a vivere nel ristretto cerchio della sua famiglia, il suo arresto praticato in tali condizioni, ha destato alquanta sensazione nei circoli che lo conoscono.

Desideriamo vivamente che si faccia luce con la massima sollecitudine.

Pei danneggiati dalla catastrofe d'Ischia. XXII. lista delle oblazioni pervenute al Comitato:

Oblazioni raccolte dal sig. G. Caropresi proprietario della Trattoria al Magazzino lungo tra i frequentatori del suo locale Lire 10, F. 15.90. — Liste precedenti L. 29428.95 F. 1804.49. — Totale lire 29438.95 F. 1820.39.

Esposizione spagnuola americana. La Deputazione di Borsa deduce a publica notizia che dal Maggio all'Ottobre 1885 avrà luogo a Madrid un'Esposizione, sotto il nome di „Exposicion special Ibero-Americana", con lo scopo di rappresentare i prodotti del suolo di provenienza spagnuolo-americana, portoghese e brasiliana, nonchè le industrie affini di qualsivoglia provenienza.

Espositori esteri possono, appar concernente programma, parteciparvi soltanto coi seguenti oggetti: macchine agrarie ed istrumenti agrari, molini e utensili per la produzione del pane, macchine per segare e lavorare il legno e il sovero, apparati per pozzi artesiani, pompe e istrumenti per l'acqua; infine con tutti gli oggetti d'esposizione aventi attinenza con la fabricazione e conservazione di vino, spiriti, olio, zucchero e tabacco.

In oggetto di tale Esposizione, rivolgersi al signor D. Leopoldo de Alba Salcedo, Valverede 19, Madrid.

Una nuova filiale alla posta. Ci scrivono, e noi facciamo stampare:

„E' già da parecchi anni che la Spett. Direzione dei Telegrafi oltre alla filiale del Tergesteo, per aderire ad un desiderio generalmente sentito da quel numeroso ed importante gruppo di negozianti che abitano nel vasto rione di piazza Giuseppina, ha stabilito colà una sua succursale.

„Se un ufficio telegrafico in quei paraggi era necessario, non è a dirsi quanto sarebbe *indispensabile* una filiale della posta. Sottomettiamo il desiderio all' egregio direttore della Posta, certo che alla sua avvedutezza non isfuggirà l' importanza e la giustezza della domanda.

Alcuni commercianti."

Oggetti trovati. Nelle ultime 48 ore furono depositati al nostro ufficio i seguenti oggetti trovati sulla publica via, e precisamente:

Dal Sig. Biagio Izkra un orecchino d'oro lungo, trovato nel giardino publico. Dal sig. Vincenzo Gruzulin cocchiere, una scatola di tabacco da fumo, d'argento russo, trovata giorni addietro nel suo brumme N. 103; dal sig. Giovanni Massak un libretto della „Cassa di risparmio Postale" rinvenuto in via Nuova; dal sig. Domenico Drioli nostromo dell'„Aida„ un portamonete contenente importo danaro trovato in Piazza Pescheria vecchia, dal sig. Braida Ermanno una grande chiave trovata in Bos[illegible]etto, altra chiave da portone trova[illegible] all'Acquedotto dal sig. Fazzini, e una placca di misuratore trovata dal [illegible] T. E.

Il Nestore dei maestri. Il maestro Vincenzo Eckhardt che nel lungo tirocinio dell'arte sua h[illegible] istruito allievi a centinaia e centinaia ottenne in riflesso alle sue lunghe e [illegible]efesse fatiche la croce d'oro del merito.

Esempio raro, forse unico a Trieste di un uomo ch[illegible] perduri 58 — cinquantotto — anni [illegible] difficile e laborioso compito di istru[illegible] la [illegible] dalla sua r[illegible]ista complessione fisica, di proseguire [illegible]cora parecchi anni nella sua carriera.

Durant[illegible] il lungo periodo annoverasi tra i [illegible]oi scolari un numero altrettanto rilevante di individualità spiccate, di persone che fecero una eccellente riuscita e che acquistarono una posizione eccezionale nella gerarchia sociale.

Notiamo fra i suoi allievi d'un tempo il Reinelt e sorelle, i Marini, i due fratelli Muratti, i quattro fratelli Jellussich, i Gruberg, l'onor. Biasoletto, il farmacista Jeroniti, e tanti altri che sarebbe lungo enumerare.

Teatro Filodramatico. Quella di ricorrere di tanto in tanto al teatro classico per ripresentare al publico nostro uno o l'altro dei vecchi modelli dei secoli passati, ci sembra artisticamente parlando, un'idea buona e degna di plauso.

Senonchè la inelligente inspirazione di un capocomico egregio, può dare di cozzo contro parecchi cogli, non ultimo fra i quali le esigenz sceniche del teatro moderno, il gusto del publico attuale.

Dinanzi all'*Attilio Regolo* di Pietro Metastasio, lavoro che ha quasi un secolo e mezzo di vita noi ci siamo trovati iersera di fronte ad un drama, che, per quanto ci trasportassimo con la mente all' epoca in cui fu scritto, ci sembrò poverissimo di

---

(148) IL CASTELLO DI DUINO.

Non appena spuntò il sole del 15 Agosto e si udì suonare la campana dell'*arrengo*, ch'era il segnale convenuto, un buon numero di cittadini uscirono di casa e si unirono a coloro che attendevanli in piazza, ove più tardi dovea giungere il Bonomo alla testa di una schiera numerosissima e scelta. D'altra parte sarebbe accorso il Cancellieri con quanti avesse potuto raccogliere.

Poco dopo fu proclamata dal pogginolo del palazzo la Patente, applaudita dai partigiani del Luogar, accolta con disdegno dagli Statutari.

La folla ingrossava sempre più, la piazza era gremita: Riborgo, Donota, Cavana, Ponzano ed altre vie riversavano a fiotti la fiumana di gente che veniva risospinta, ricacciata, sbattuta senza poter farsi strada e penetrare anch'essa nel luogo del principal movimento.

Niclaz Luogar, che avea voluto veder gente per dar forma solenne alla proclamazione della patente imperiale, ne vedeva ormai troppa.

Perciò in luogo di andarne lieto, ne fu sgomento, e con lui lo furono i patrizi e i consiglieri che lo attorniavano nella gran sala del palazzo.

Quel consiglio di reggitori venduti non poteva pensare a difendersi con altre armi da quelle in fuori della prepotenza e del terrore, perciò in brev'ora, odorato il temporale, non trovò di meglio che circondare il palazzo con una selva di lancie, staccate dal presidio dei mille uomini che tenevano la rocca detta il *Taber*, ergentesi, come abbiamo detto, press'a poco nel sito in cui giace l'attuale castello.

E siccome il popolo recava corde e scale, nell' armeria stanziarono altra soldatesca per impedire ogni tentativo di aggressione. Strana cosa davvero! Eroismo degli uni, vergogna degli altri; il popolo facea forza per salvare i privilegi della patria, i governanti resistevano per schiaffeggiarneli.

— Guai a noi se avranno armi in mano — osservò un obeso patrizio dalle gote enfiate e rubiconde.

— Guai! — rispondeva uno smilzo e magro collega dall'abito rattoppato ed unto. — Figuratevi se arrivassero a saccheggiare le nostre case.

— Per San Giusto! come urlano! — diceva Antonio Leo, entrando allora nella sala con una faccia sconvolta, e a cui tutti fecero ressa per udir novelle. — Ce ne volle a cavarmela. Che ceffi!... che gente!... roba da galera... scalzacani, disperati che vogliono usurparci le prerogative del potere.

— Non li sentite?... *Armi! armi!*

— Oh si dategli pure delle armi e staremo freschi.

— Un' accolta di vagabondi.

— Gente che ha nulla da perdere.

— Faremo rispettare la legge.

— A qualunque costo.

— Ci vuole energia — osservava Bagnarola, sbuffando.

— Anche a dover impiegare la forza.

— E' dolorosa — soggiungeva Tomaso Chicchio, cui il rimorso rodeva un pochino l'anima — è doloroso, poichè quella canaglia è pur sempre tergestina, ma...

— Ma è necessario!

— Mandiamo fuori una grida.

— Diamo ordine di far isgombrare la piazza a suon di picche.

— O con quattro archibugiate dalle finestre.

— Farem lavorare le colubrine del Taber.

— Sì, sì a mitraglia.

— Basta signori — urlò Luogar, che preoccupato e chiuso nei propri pensieri, avea lasciato che quel branco di pecore si stemprasse in vane ciancie.

(*Continua.*)

azione, incompatibile o quasi, con quelle esigenze della teatralità, che sono ai di d'oggi indispensabili.

E' l'interesse che manca del tutto, dappoichè con l'arrivo del protagonista, il drama incomincia e finisce in un punto solo, antiveggendosene tutta la fine.

E' inutile: anche in arte come in tutte le cose umane, si subisce l'inesorabile destino del tempo che tutto travolge sotto la sua ruota inflessibile; l'immortalità di un nome rimane; l'immortalità di un lavoro è in realtà una chimera.

L'*Attilio Regolo* nondimeno ha destato in tutti gli spettatori quella lodevole curiosità di archeologi studiosi che si compiacciono di frugare nella storia dei tempi.

Metastasio, oggi chiamato da tutti convenzionale ed enfatico, era pure ai suoi tempi un riformatore: era il miglioratore di Apostolo Zeno e del Gravina, era un uomo ch' è pur degno di occupare un posto eminente nel teatro italiano, avendo per il primo introdotto la moralità nell'arte, allora corrottissima.

I versi di questo lavoro sono dolci, armoniosi, e non sentono punto di quella molle rilassatezza che si riscontra in altre opere dello stesso autore. Ci sono delle parole stupende per pienezza di concetti, per slancio di passione patriottica.

Il protagonista però è un personaggio rettorico e manifesta il suo valore romano in un ambiente poco, troppo poco romano, in suo confronto.

Quando, nel 1750, questo lavoro fu rappresentato per la prima volta alla corte di Dresda, le *cabalette* venivano cantate su musica di un tale Hasse, in fama di valente a quei tempi; ora le *cabalette* (di cui non furono conservate che alcune parti nella recita di iersera) fanno contrasto nocivo anzichenò di fronte alla vigoria di alcune scene, alla bellezza di alcuni endecasillabi.

Luigi Monti però — lo ripetiamo — fece benissimo a dissotterrare questo drama, che è ricco di pregi, scegliendolo per sua serata d'onore, e ciò per l'interesse saputo destare nel publico, il quale infatti accorse numeroso all'appello.

La interpretazione dell'egregio artista fu meravigliosa sia per l'immedesimazione profonda ed intelligente, sia per l'effetto plastico stupendo, sia per la passione veemente con cui seppe dar vita e colore al personaggio metastasiano.

La serata fu tutta un'ovazione continua, diretta, e a certe frasi bellissime del drama e a certe sfumature il Monti atte da sè sole a rivelare l'artista ... alla fi... abbastanza al Capocomico della Compagnia Triestina in quanta ammirazione lo tenga la nostra cittadinanza.

Decorosa la messa in scena. Bravissimo il Fabbri e la signorina Pavoni, ... *mani* gli altri.

Una replica di questo drama riuscirebbe tuttavia accetta.

L'origine del „chifel". Lettor, non hai tu mai pensato sbocconcellando un *chifel*, che questo pane avesse un'origine *storica*? Eppure la è così.

E *così* la racconta un confratello, dicendo che un amico, or non è molto, entrava a Vienna da un fornaio per acquistare un *chifel* e ciarlando con lui diceva:

— Questo è un pane proprio viennese, non è vero?

Al che il fornaio:

— Sicuro, e conta quasi due secoli.

Poi vedendo che l'amico mostrava una certa aria di meraviglia e di curiosità aggiunse:

— Durante l'assedio di Vienna, un fornaio ideò questo pane che ha la forma della mezzaluna. I viennesi, aspettando di potersi liberare e di abbattere la mezzaluna, correvano intanto a sfogare la loro rabbia — nei momenti in cui non erano sulle mura — col distruggere questi pani tanto che il fornaio diventò ricco. Egli si chiamava Kifel, e il suo nome rimase al suo pane.

Fanfani, nel Dizionario dell'uso toscano, alla parola *chifel* scrive: „Piccolo panellino a forma di luna crescente, fatto di fior di farina e con del burro" Ne fa risalire egli pure l'origine all'assedio di Vienna, e aggiunge: „La voce è rimasta a noi tale e quale, e come sono buoni quei panellini, così, benchè tedesca, in Italia bisogna chiamar buona la voce".

Bambino smarrito. Alle 5 pom. d'ieri Filomena Zuliani ha smarrito un bambino di 4 anni, che si mise a giuocare con altri ragazzi sulla via. Il ragazzo ha la sua abitazione in via Pozzo di Crosada.

Lagni del publico. Il primo è del signor Prospero P... il quale accusa il barbiere della contrada di insidiargli la sua pacifica esistenza mediante un metallofono, il quale — come tutti sanno — è un istrumento composto di piastrine di acciaio, o di cristalli, sui quali si picchia con uno o due maglietti di legno.

Il signor P... ne è disperato, perchè da mane a sera il barbiere gli tortura l'anima con l'infernale istrumento; e dice che abiterebbe più volentieri l'inferno che la propria casa.

Dovrà, a motivo di tale persecuzione, mutar di alloggio il signor P...? — No davvero; ci pare più ovvio che il barbiere di via Cecilia smettesse di suonare, oppur suonasse con moderazione.

— Secondo lagno ci perviene da un *costante lettore*, il quale ci osserva che la Società Zoofila, praticato ch'abbia il sequestro di animali malati o piagati, li restituisce poi subito, se i rispettivi proprietari pagano un'ammenda di un fiorino per capo.

Giorni sono ne vennero sequestrati cinquanta, ma i cinquanta fiorini incassati dalla Società guarirono poi le piaghe di quegli asinelli?

Ed allora perchè si sequestrano?...

Su questo lagno non troviamo sillaba a ridire.

Aspettiamo uno schiarimento dall'onor. Chinchella.

— Il terzo lagno, sul quale non possiamo pronunciarci favorevolmente, accenna al cattivo metodo di cucinatura e alla lista troppo elevata che s'usa tenere in una osteria di secondo rango.

Se le vivande somministrate fossero dannose alla salute, ci entrerebbe subito il diritto publico, e saremmo tra i primi a domandar l'intervento della commissione sanitaria; se sono soltanto poco bene condite e messe a prezzo esorbitante, l'unico rimedio è quello di non andarci. Delle osterie ve n'ha parecchie a Trieste... persino troppe.

Mania. Ieri in via del Torrente, certo Antonio Kopacin d'anni 50 da Adelsberg testè arrivato qui, schiammazzava lungo la detta via tirandosi dietro alquanti curiosi. Era stato colto da mania. Le guardie di p. s. lo accompagnarono all'Ospitale mediante vettura.

Lavorando. Matteo Pecchiar, triestino, d'anni 40, lavorava l'altr'ieri nel fondo di una cava in Guardiella — cava Bussich — allorchè dall'altezza di quattro metri circa, una frana di terriccio e pietre gli venne a cader sopra e quasi lo seppellì.

Liberatosi a fatica, ne uscì con una ferita lacera contusa alla testa e con forti contusioni al dorso ed al torace, producentigli commozione cerebrale.

Il poveretto fu trasportato all'ospedale.

Corte d'assise. L'accusato che siede oggi al solito banco ha di già fatto più volte conoscenza con altre corti d'assise. Si chiama Ferdinando Renner, è nativo di Magonza, ma è pertinente al comune di Graz. E' un uomo sulla quarantina, di modi civili, ammogliato, senza prole.

Nel 1876 fu condannato per truffa dalla Corte d'Assise di Klagenfurt a 5 anni di carcere ed alla perdita del titolo nobiliare quale cavaliere di Ritterstern. Più tardi nel 1882 il tribunale di Graz lo condannava a 8 mesi di carcere. E oggi deve rispondere di nuovo del crimine di truffa alla corte d'assise di Trieste.

Uscito dalle carceri di Graz il 15 Maggio a. c. si valse della circostanza di aver avuto cella comune con certo Rocco Höffer imputato del crimine di omicidio, per presentarsi intorno ai 20 Maggio alla moglie di lui a Etschendorf, Cecilia Höffer. Si disse difensore del marito, mandato da esso perchè le consegnasse l'importo necessario per la difesa. L'onorevole difensore pretendeva 200 fiorini perchè, caspita era uomo di vaglia, ma poi si ridusse a 50 fiorini che la povera donna gli consegnò vendendo un'armenta.

La buona donna voleva venire essa pure a Graz per vedere il marito, e diffatti assieme al sedicente avvocato partì. Giunti però a Wildon l'ex cavaliere la persuase di ritornare indietro perchè già, diceva lui, — il marito non lo avrebbe potuto rivedere.

E intanto il briccone arrivava a Graz. Non tardò molto a trovare un'altra vittima nella persona di Teresa Niklas, economa, che conobbe a mezzo di un cancello di mediazioni. L'ex cavaliere questa volta si presentò come negoziante di granaglie, in Pirano e prese al suo servizio la Teresina in ragione di 15 fiorini mensili.

Partirono insieme, e durante il viaggio a furia di pretesti, il degno negoziante seppe cavare a quella povera donna una cinquantina di fiorini — tutto quello che possedeva.

Giunsero così nell'alma città di Tergeste padrone ed economa e presero alloggio nell'albergo *All'Aquila Nera.*

Il negoziante di granaglie pensò bene di cercarsi qui un agente pel suo negozio a Pirano e si rivolse al cancello di mediazioni di Andrea Jantscheg.

E' proprio vero che i birbanti hanno fortuna! Il cavaliere-avvocato-negoziante trovò subito subito un giovanotto, certo Francesco Dermann, che come esigeva il rispettabile signore li poteva depositare una cauzione di f. 350 — importo questo che il valentuomo incassò.

Il Dermann credeva di aver finalmente trovato un buon posto: 10 f. al mese, vitto alloggio, vestimenta; non c'era male. Però nel dopopranzo del giorno istesso si pentì della troppa fiducia con cui aveva consegnato il denaro al Renner e gli propose di depositarlo alla *Cassa di Risparmio* e consegnare poi a lui il libretto.

— Sì signore — rispose il Renner — per me fa lo stesso.

Ma, vedete combinazione, la *Cassa di Risparmio* era chiusa.

— Andremo domani.

— Sia, ma intanto mi restituisca il denaro.

— Volentieri, ma ne ho prestato una parte ad un mio collega negoziante in granaglie. Tra negozianti si usa fare di questi favori. — Però appena lo trovo me li faccio restituire.

— E allora andiamolo a cercare.

E andarono per birrarie e caffè ma il negoziante non si trovava. Allora il Renner non sapendo come sbarazzarsi del compagno gli disse che doveva andare alla Villa-Necker da un suo conoscente e si rivedrebbero poi all'albergo.

Il Dermann allora si insospettì, ritornò all'albergo, comunicò i suoi timori ad un suo conoscente, Francesco Strauss, commissionato all'Aquila Nera, il quale ne parlò all'economa. E tutti tre insieme si misero a cercare l'ex cavaliere.

Infatti lo videro passare in vettura per la piazza della Borsa, fecero fermare il cocchiere ed invitarono il negoziante a passare all'albergo.

Ivi l'accusato non potè restituire al Dermann che 320 fiorini. Fu perciò condotto all'ufficio di polizia ove si venne a conoscere la truffa a danno della Teresina.

Fu arrestato. — Ieri al dibattimento l'accusato cerca di giustificare le sue truffe dicendosi a sua volta gabbato da altro negoziante a nome Luigi Milossovich di Pirano che conobbe a Graz al quale lui — poveretto — esborsò 800 fiorini.

Fu per conto di questo preteso Milossovich che prese al suo servizio l'economa e l'agente.

Testimoni e danneggiati lo smentiscono.

I giurati affermano i quesiti. E la Corte lo condanna a 4 anni di carcere duro e a speciale sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

Ogni giorno una. Un campagnuolo ruba a un suo compagno un barile di grasso niente affatto artificiale, allo scopo di ingrassare con poca spesa il proprio orto.

Il derubato se n'accorge, rincorre il ladro, lo afferra per il collo, e lo rimprovera acerbamente.

— Vergogna! — gli dice — Non hai rossore di rubare il *pane* alla povera gente?

SPETTACOLI.

Teatro Filodramatico. Ore 8. Compagnia Triestina. „Altri usi"

Politeama Rossetti. Ore 8. Compagnia equestre F.lli Amato, ore 9½ Miss Zaeo.

COMMERCIO E FINANZE.

Borsa del 14 Settembre. Fermi però con velleità di reazione. Il Credit aumentava oggi sino 293.60 e chiudeva 292¾. Rendite senza animo 87.5 a 78.20, valuta invariata. Qui ben tenuta la Rendita da $89^{9}/_{16}$ a $89^{11}/_{16}$. Fattosi 89⅝. In chiusa si conosce Berlino 502. Parigi 108.40, Londra ferma 71.18 Egitto. Dopopranzo Berlino chiude invariato 502, Parigi a mezza Borsa fermo 108.53, Italiana in aumento 90.80, chiusa ferma 108.55 e 0,85.

Listino Napoleoni 9.51½ a 9.50. Zecchini 5.6 a 5.63 — Lire sterline — a — Talleri Maria Teresa . a . Londra 120.15 a 119.75. Francia 47.45 a 47.20. Italia 47.55 a 47.30. Banconote italiane 47.55 a 47.40. Banconote germ. 58.55 a 58.45. Rendita austriaca in carta 78 20 a 78.30 detta in argento —.— a —.— Rendita ungherese 4% 87.25 a 87.15. Credit 293½ a 293. Rendita italiana $89.^{9}/_{16}$ a 89.⅝

Mercato Prodotti. PARIGI 13. *Farine 9 Marche.* Mese corr. 56.40. p. Ottobre ferma 57.—. 4 pm da Nov. 58.60 4 primi mesi 59.60

Spirito. Mese corr. 50.75 p. Ottobre 51.25. p. Nov. e Dec. 51.50. 4 primi mesi 51.75

Zuccheri. Greggio da 88. 53.25 53.50. Bianco p. mese corr. 60.60. p. Ottobre 60.25. 4 pm da Ottobre 60.30. 4 primi mesi 61 30. Raffinato 103.10 106.50 (Tempo bello)

NUOVA YORK 13 Settembre.

Cambio su Londra 481½. Cotoni Nuova York 10¼ dto nuova Orleans 10. Petrolio Nuova York 8½ dto. Filadelfia 8 — dto greggio 7½. dto. Pip. Live Certificat 112 Farina 410. Frumento rosso per primavera 115½. Caffè Rio 9⅝. Zuchero avana 609 Nolo grani 3 —. Formentone 63½. Import. di Cotoni negli Stati Uniti 10,000.

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip Amati.

IN SERZIONI A PAGAMENTO.

D'affittare vicino Giardino publico bellissimo stallaggio da 3, 5 e 8 cavalli, con Rimessa, Magazzino, cortile, acqua e abitazione. Rivolgersi all'Amministrazione del „Piccolo." (647)

Si ricerca una persona capace per la manipolazione Spiriti e Liquori. Condizioni vantaggiose. Indirizzarsi al „Piccolo." (652)

Due praticanti per Drogheria trovano pronto collocamento. Rivolgersi al „Piccolo". (654)

Una signorina di onesta famiglia desidera occuparsi in qualità di cassiera. Indirizzo al „Piccolo." (63.)

In via Rossetti IV piano casa Rigutti affittasi una stanza vuota o ammobigliata. (1021)

D'affittare una stanza ammobigliata con libero ingresso al I. piano. Insinuarsi al „Piccolo." (653)

Si ricerca abile lavorante in berrette. Indirizzo al „Piccolo" (643)

Si prenderebbe a costo in una distinta famiglia una ragazza o ragazzo che frequenta la scuola. Indirizzo al „Piccolo." (628)

Un farmacista praticante di secondo o terzo anno troverebbe pronto collocamento in una farmacia di Trieste. Per informazioni indirizzarsi all'amministrazione del giornale. (624)

D'affittare quattro stanze ammobigliate in piazza Negozianti N. 1 III piano. (642)

Un tipografo pratico viene accettato prontamente per la stampa di viglietti da visita Indirizzo al Piccolo (640)

Lezioni in tutte le materie d'insegnamento scolastico, e ripetizioni vengono impartite da una maestra assistente. Buone referenze Indirizzo al „Piccolo". (1020)

La Filiale della Fabrica **MOBILI** di Vienna a Trieste
VIA DEL TEATRO (Tergesteo)
apre, per sovrabbondanza di mobili, una **VENDITA PER STRALCIO** di tutte le mobiglie che rimasero invendute durante l'esposizione per rifornire completamente **100 CAMERE**, fra le quali 50 ottomane turche, ricoperte in fine stoffe e confezionate solidamente, a f. 25 l'una. **Tutto franco di dazio.** Grande deposito ogni qualità di mobili da ebanista e tappezziere a prezzi modicissimi. (80)

BORSE da Scuola
(101) per RAGAZZE e RAGAZZI
da soldi 35, 40, 45, 50, 60, 70 in poi, nel BAZAR VIENNESE di FERD. FISCHER
Via Ponterosso N. 16

PER LE SCUOLE
BUSTE di COMPASSI
in grande assortimento
a prezzi modicissimi presso
VITTORIO STEINBACH
Ottico, Via Ponte Rosso. (104)

D.r ALESS. HORN
MEDICO-CHIRURGO. (100)
in CORSIA STADION N. 2 I p. ordina per malattie sifilitiche dalle 12-2 pom. Gratuite per i poveri dalle 1-2.

SONNI TRANQUILLI. Coni zanzaricidi perfezionati. Bruciando con un zolfanello la sommità del cono, si distruggono in qualsiasi camera d'abitazione le *zanzare e i papataci*, procurando sonni tranquilli senza temere nocumento veruno per la (105-b) salute. Deposito Farmacia ROCCA.

Soltanto per provare!
Nell'Osteria Al „Cocchiere"
Via Media N. 530-531 (dirimpetto la Fabrica Dubich) l'eccellente Vino d'Istria di prima qualità fu ribassato di prezzo e smerciasi ora a soldi 44 il Litro.
(103) Vino Bianco Moscato a soldi 48.

LA PREMIATA FABBRICA
STUFE DI MAIOLICA E PORCELLANA
L & C Hardtmuth — Budweis
fin qui rappresentata in Città da questa Ditta E. di P. Marini, si permette di avvisare questo rispettabile Publico di aver stabilito una **PROPRIA FILIALE** ed istituito un **DEPOSITO** con ricco assortimento delle sue
Stufe di Porcellana e Maiolica
Via Torrente N. 32.
Si assicurano i signori committenti della buonissima qualità delle Stufe, nonchè della loro eleganza e durata, per la quale la fabrica assume dovuta garanzia.
Qualunque commissione, sia per la Città come per la Provincia, viene eseguita prontamente, tenendo la fabrica a disposizione dei suoi committenti della Provincia un deposito a questi Magazzini generali. DEPOSITO STUFE DI PORCELLANA
(96) L. & C. Hardtmuth.